

Manifestazione a Roma dei giornalisti contro violenza e terrorismo

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mezz'ora di riunione a Gerusalemme tra israeliani e egiziani

In penultima

Andreotti designato per l'incarico dai deputati democristiani

Oggi da Leone i segretari dei partiti

Le consultazioni cominciate ieri sera - Ricevuti i presidenti delle Camere Ingrao e Fanfani - Una battuta del compagno Terracini - Mancini considera inattuale e inadeguata l'ipotesi di un governo DC-PSI - Oggi si riunisce il Comitato centrale del partito socialista

Il PCI ribadisce la necessità del governo d'emergenza

La riunione a Roma dei segretari regionali introdotta dal compagno Bufalini e conclusa dal compagno Gerardo Chiaromonte

Si è svolta ieri la riunione dei segretari regionali del PCI, la presenza della Segreteria del partito e di molti membri della Direzione, per discutere, sulla base di una relazione del compagno Bufalini, la situazione politica e lo stato della iniziativa del partito. Il dibattito è stato concluso dal compagno Chiaromonte.

fattori di divaricazione e di confusione in modo che si possa avere una consultazione all'insegna della chiarezza e dell'unità democratica. In proposito, l'aspetto più rilevante resta quello della legge sull'aborto per la quale il PCI ritiene sia necessario e possibile che il Parlamento deliberi in tempo utile ad evitare uno scontro non necessario e pericoloso nel paese.

gramma sommatamente impegnativo ad un governo che non avrebbe né la forza intrinseca né il consenso per attuarlo conseguentemente. Inaccettabile e pericoloso — è stato notato — è il ritenere che il rifiuto della DC dinanzi alla richiesta degli altri partiti abbia come unica alternativa le elezioni anticipate. Le elezioni devono essere evitate per non esigono le possibilità per un grande sforzo di risanamento. E le decisioni unilaterali di un partito (sia pure esso la DC) non possono legittimare lo scioglimento anticipato delle Camere. Nel Parlamento del 20 giugno esistono le possibilità per garantire comunque la continuità della legislatura.

La DC ha già fatto la propria designazione: i suoi deputati hanno indicato il solo nome di Andreotti. « Il nostro direttore — ha dichiarato Piccoli — si orienta all'unanimità per la designazione unica del presidente Andreotti per la soluzione della crisi ». I senatori si riuniranno stamattina, ed è probabile che la loro decisione non sia difficile. Del resto, è pressoché scontato che l'incarico sarà dato ancora una volta al presidente uscente. Il fatto che la DC abbia deciso in tempi così rapidi e che abbia sentito la necessità di una dichiarazione pubblica ed esplicita per far conoscere i propri orientamenti — altre volte non era accaduto — sta comunque a testimoniare che i detentori dello Scudo crociato hanno voluto mettere un freno al flusso di voci di indiscrezioni e di sortite che in questi giorni hanno fatto aumentare il numero dei personaggi che, in un modo o nell'altro, sono in lista per raccogliere l'eredità di Andreotti nel caso di un fallimento del tentativo che egli si appresta a compiere (Fanfani, Forlani).

I tentativi di soluzione della crisi — e quindi anche le candidature — hanno precisi punti di verifica nel modo come la crisi si è aperta e negli orientamenti che in queste ore si vanno fronteggiando. Le posizioni dei partiti saranno espresse domani, nella forma ufficiale al Quirinale. Ma vi è nello stesso tempo un'attività molto intensa. Ieri vi è stata una riunione dei segretari regionali del PCI

(ne riferiamo a parte) ed è cominciata l'assemblea dei senatori democristiani: oggi si apre una sessione molto importante del CC del Partito socialista, chiamato tra l'altro a decidere sulla questione controversa della convocazione del Congresso. Che cosa si può cogliere, ora, nell'attività collaterale alle consultazioni di Leone? Un elemento riguarda i senatori dc e la nostalgia che il loro presidente ha manifestato nei confronti delle passate esperienze di centro-sinistra. Apprendo l'assemblea del gruppo, Bartolomei, dopo aver ripetuto le argomentazioni di rito circa la collaborazione con il PCI (ha detto che la DC, se scegliesse questa strada, finirebbe per indebolirsi), ha affermato che il suo partito dovrebbe collocare gli atti da compiere nel tempo breve « in una strategia che non abbia come interlocutore esclusivo o privilegiato il PCI »: dovrebbe quindi ricercare un collegamento « con i laici, non come fatto tattico ma strategico », anche per evitare la « trappola del semestre bianco ».

Ma è reale e praticabile un'ipotesi del genere? Una risposta è venuta, proprio ieri, dai socialisti, i quali hanno ribadito dopo una riunione di segreteria che la loro linea resta ancorata alla proposta di un governo di solidarietà democratica. E Mancini (interventato all'Espresso) ha affermato che, nella situazione attuale, anche una soluzione basata su un governo DC-PSI sarebbe inadeguata. « In momenti diversi — ha osservato — di quasi serenità politica e sociale, ho pensato che questa fosse una formula valida. Oggi, non mi sento assolutamente di consigliarla ai socialisti. Se si vuole un PSI lasciato, si possono inventare tante formule. Se invece si vuole un PSI che influisca positivamente sulla soluzione della crisi, bisogna sapere che cosa si vuol dire, e se si vuol dire assolutamente di consigliarla ai socialisti. Se si vuole un PSI lasciato, si possono inventare tante formule. Se invece si vuole un PSI che influisca positivamente sulla soluzione della crisi, bisogna sapere che cosa si vuol dire, e se si vuol dire assolutamente di consigliarla ai socialisti. Se si vuole un PSI lasciato, si possono inventare tante formule. Se invece si vuole un PSI che influisca positivamente sulla soluzione della crisi, bisogna sapere che cosa si vuol dire, e se si vuol dire assolutamente di consigliarla ai socialisti. »

La Corte Costituzionale riunita per referendum. La Corte Costituzionale ha iniziato ieri l'esame della richiesta di ammissibilità, per il referendum proposto dai radicali: istituti manicomiali, finanziamento pubblico del partito, commissione inquirente, 97 articoli del codice penale, legge Reale sull'ordine pubblico, la legge di ratifica del Concordato, l'ordinamento militare, il codice militare di pace. La discussione, dopo la relazione del giudice Faladini e gli interventi dell'avvocato dello Stato e del rappresentante del comitato promotore, si è protratta per tutta la giornata. In serata è stata aggiornata. Secondo il presidente Rosi potrebbero essere necessarie altre sedute.

Un elenco di 25 nomi al vaglio del tribunale. Chiesto il soggiorno obbligato per alcuni fascisti e autonomi. Per dieci emesso un provvedimento di custodia preventiva - Quattro già in carcere - Presto una prima sentenza.

Risposta alle tesi di certi industriali

Perché il PCI li preoccupa

Invocano un libero mercato che non esiste: in realtà preferiscono l'uso privato del denaro pubblico ad una politica di programmazione democratica

ROMA — Larghi settori del fronte imprenditoriale italiano sono scesi in campo contro l'ipotesi della partecipazione diretta dei comunisti alla direzione del libero mercato e della privata iniziativa. Ma se le motivazioni fossero davvero queste, esse risulterebbero estremamente deboli. E' realistico (sullo stesso terreno della teoria economica) un approccio del genere alla situazione italiana oppure esso è profondamente illusivo e del tutto inapplicabile per comprendere perché siamo arrivati alla crisi di oggi e quali cambiamenti occorrono per il futuro? La risposta appare perfino ovvia. Del resto, quando si parla di libero mercato, si intende sempre maggiore chiarezza e crescita democratica del paese ha già allargato il fronte delle « variabili » (ossia delle forze in campo) che sono indispensabili per definire e portare avanti una linea di sviluppo e far maturare una proposta di cambiamento: i partiti, i sindacati, le istituzioni, il quadro politico.

Perché, più che mai oggi, di questo si tratta e con questo problema bisogna fare i conti, dal momento che il tradizionale meccanismo di accumulazione non funziona più. I processi che ricominciano da un po' di tempo a questa parte mostrano, invece, sempre maggiore chiarezza e crescita democratica del paese ha già allargato il fronte delle « variabili » (ossia delle forze in campo) che sono indispensabili per definire e portare avanti una linea di sviluppo e far maturare una proposta di cambiamento: i partiti, i sindacati, le istituzioni, il quadro politico.

Esistono alternative? E' forse un'alternativa la proposta di « autoprogrammazione » imprenditoriale avanzata in un recente convegno della Federeccanica? Guardiamo realisticamente alla condizione dell'industria italiana, oggi. Il panorama non è certamente allestato. Dal '73 al '76 — secondo i dati della recente indagine del CIPSI sullo stato dell'industria — il sostegno del sistema creditizio alle imprese (e cioè l'indebitamento di queste ultime verso le banche) è passato da 21 mila a 45 mila miliardi. A fine anno '77 è stata necessaria una sorta di salvataggio di emergenza, per 400 miliardi di lire, di alcuni grandi gruppi perché pagassero salari e stipendi almeno sino al 31 gennaio. Sembra inevitabile — e se ne è molto discusso in questi mesi — che

molto vaste e utilizza strumenti a molteplici livelli — diretto a modificare radicalmente il rapporto tra lo Stato, le istituzioni, l'economia. Esistono alternative? E' forse un'alternativa la proposta di « autoprogrammazione » imprenditoriale avanzata in un recente convegno della Federeccanica? Guardiamo realisticamente alla condizione dell'industria italiana, oggi. Il panorama non è certamente allestato. Dal '73 al '76 — secondo i dati della recente indagine del CIPSI sullo stato dell'industria — il sostegno del sistema creditizio alle imprese (e cioè l'indebitamento di queste ultime verso le banche) è passato da 21 mila a 45 mila miliardi. A fine anno '77 è stata necessaria una sorta di salvataggio di emergenza, per 400 miliardi di lire, di alcuni grandi gruppi perché pagassero salari e stipendi almeno sino al 31 gennaio. Sembra inevitabile — e se ne è molto discusso in questi mesi — che

Lina Tamburrino (Segue in penultima)

Da un miliardo in su. DOBBIAMO alle cronache che della informazione che prima d'ora non ci era mai pervenuta: l'esistenza, presso il carcere di Regina Coeli, di un « centro clinico ». Ne avete sentito parlare? Noi mai. Sapete cosa è un centro clinico? E' un luogo di cura si tratta di una cosa approssimativa, fatta per poterli e messa su alla meglio, dotata di una assistenza medica frettolosa e superficiale. Difatti non avevamo mai sentito dire, o letto, che un bracciante o un operaio fosse stato trasferito al « centro clinico », corbettoli, rigolato da medici attentissimi, codardi, a loro volta, da « clinici » specialisti esterni.

te episodio di coma da riferire ai registri di farmacia? Avete avuto notizia, nella vostra vita, ancorché pettegola, che sia stato indetto un consulto con un metalmecanico, con conseguente emissione di un bollettino che terminasse con queste oscure frasi: « Aortosclerosi e anemia sideropenica », dalle quali è difficile non ricavare emozioni astro-sessuali? Non sentite che una sentenza come questa, per minacciosa che sia, si pronuncia soltanto in cospetto di un personaggio di primo piano?

I ripetuti gravi avvenimenti accaduti nella capitale dimostrano che le squadre fasciste — sono rinate, che le bande nere hanno acquistato nuova virulenza e che sono ripetutamente utilizzate per ridare fiato alla strategia di tensione. Del terrorismo e per colpire la democrazia e le istituzioni repubblicane.

La richiesta di applicazione delle misure di prevenzione avanzata dalla Procura romana non riguarda solamente alcuni fascisti ma anche alcuni « autonomi » legati al collettivo di via dei Voltri. L'operato della Procura trova fondamento nell'articolo 19 della legge Reale. Questo articolo prevede che la sorveglianza speciale, il divieto o l'obbligo del soggiorno possano essere applicati nei confronti di coloro, che operanti in gruppi o isolatamente, pongano in essere atti preparatori o obiettivamente rilevanti per la commissione di determinati reati. La stessa normativa prevede che le medesime misure possono essere adottate a carico di coloro che abbiano parte di associazioni politiche discolte ai sensi della legge Scelba (Ordine nuovo, Avanguardia nazionale) e nei confronti dei quali debba ritenersi, per il comportamento successivo, che continueranno a svolgere una attività analoga a quella precedente. Ma non pare che non si lontano dal vero, anche se non si conoscono le motivazioni e le quali le nuove richieste sono state avanzate, affermando che la Procura di Roma abbia ritenuto « sussistente un'altra ipotesi prevista dall'art. 19 della legge Reale » e cioè che le persone contro le quali ha promosso il procedimento di prevenzione e abbiamo compiuto atti preparatori, obiettivi rilevanti, diretti alla riattivazione del partito fascista con l'obiettivo della pratica della violenza ».

I trinarciuti della NBC

I telespettatori italiani hanno avuto occasione ieri sera di assistere al lungo programma realizzato dalla compagnia americana NBC, sul tema della crescente influenza dei partiti comunisti nell'Europa occidentale, e sull'atteggiamento degli USA verso questo fenomeno. Le parti più significative del programma — soprattutto per quanto attiene ai giudizi dell'ex-segretario di Stato Henry Kissinger — erano già state rese note attraverso la stampa. Dopo averlo visto per intero bisogna davvero ringraziare il TG1 per averci fatto conoscere un documento forse meno di superficialità, rozzezza e ignoranza spinte spesso oltre i confini del ridicolo. Si prenda ad esempio la rappresentazione dei partiti comunisti occidentali come sbucati all'improvviso, negli anni '70, dal muro di Berlino. Oppure il modo come un im-

gabile speaker, modello Helmut Schmidt, ha riassunto la forza del nostro partito: « Se vuoi la pace con la forza-la-Toro, concludi un affare in contanti con il partito e questo lo fa procura ad un certo prezzo ». Perfino lo champagne è in pericolo, con questi comunisti: da quando infatti Reims, la capitale del prestigioso brut, è caduta nelle mani di Marchais, rolando le spalle all'industriale Tattinen, il municipio — gravissimo attentato antidemocratico — « si è aperto alla popolazione ».

Non parliamo di quanto succede in Spagna, dove i comunisti clandestini con Franco (oh, i bei tempi), sono stati « tirati fuori dal cassetto » dal nuovo governo, e ora stanno « sbocciando ai raggi del sole spagnolo », anche se per adesso il malaga non appare minacciato. Minacce gravi invece si prospettano per l'Italia. Qui è accaduto infatti, spiega lo speaker, che i democristiani hanno pensato che i comunisti, « con il loro potere sui sindacati, avrebbero potuto dare stabilità al paese e li hanno fatti entrare nel governo, dove si trovano attualmente ». Tutto in Italia, fa il gioco dei comunisti: perfino il terrorismo, del quale si dice che sarebbe finanziato dai paesi dell'Europa orientale. E così via, in un susseguirsi di profezie tanto grossolane e grottesche, che rispetto ad altre gli interventi di Kissinger, notoriamente uomo che non va tanto per il sottile in fatto di cultura, sembrano quasi pensieri profondi: come quando, chiamato a spiegare la popolarità dei comunisti in Occidente, egli si è spinto fino all'affermazione che « si tratta di un problema mora-

le e non di un problema materiale ». Noi abbiamo denunciato con forza il pesante intervento degli USA nella crisi politica italiana, e non ci sfugge davvero che anche il programma della NBC va in questa direzione. Tuttavia dobbiamo dire che ieri sera, più che altro, abbiamo provato un senso di pena. Se il lillipuzio della propaganda politica americana è questo, se questo è il quadro che viene offerto della situazione europea all'uomo medio americano, corrono brutti tempi per il paese di Jefferson e Lincoln.

Una volta, era di moda (contra di noi) la parola « trinarciuto », per canzonare quella che veniva indicata rozzezza, ingenuità, adesione ideistica. Beh, pensando ai programmi della NBC, ai Kissinger ecc. ci viene proprio la tentazione di dire che loro hanno tre fori al naso.

c. f.

Da un miliardo in su. DOBBIAMO alle cronache che della informazione che prima d'ora non ci era mai pervenuta: l'esistenza, presso il carcere di Regina Coeli, di un « centro clinico ». Ne avete sentito parlare? Noi mai. Sapete cosa è un centro clinico? E' un luogo di cura si tratta di una cosa approssimativa, fatta per poterli e messa su alla meglio, dotata di una assistenza medica frettolosa e superficiale. Difatti non avevamo mai sentito dire, o letto, che un bracciante o un operaio fosse stato trasferito al « centro clinico », corbettoli, rigolato da medici attentissimi, codardi, a loro volta, da « clinici » specialisti esterni.

Tutto questo ci riempie di esultanza, perché noi, avendo sempre creduto che esistesse una medicina per ricchi e una per poveri, abbiamo ora in pieno un'occasione di speranza: i barboni tengono i bollettini medici come quello emanato per l'avvocato Lefebvre, il cui uguale non si è mai dato per un povero diavolo qualsiasi. Chi ha mai sentito parlare della prostata di un muratore? Quando mai si è detto, a proposito di un manovale: « Recen-

te episodio di coma da riferire ai registri di farmacia? Avete avuto notizia, nella vostra vita, ancorché pettegola, che sia stato indetto un consulto con un metalmecanico, con conseguente emissione di un bollettino che terminasse con queste oscure frasi: « Aortosclerosi e anemia sideropenica », dalle quali è difficile non ricavare emozioni astro-sessuali? Non sentite che una sentenza come questa, per minacciosa che sia, si pronuncia soltanto in cospetto di un personaggio di primo piano?

Non auguriamo sinceramente all'avvocato Lefebvre di rimettersi presto in piena salute, anche perché, poiché speriamo ardentemente che finisca in galera, vorremmo che si godesse tutta in perfetto stato, senza soffrire di malattie che raramente conducono alla morte, ma sempre alla libera professione. Perché vedete: è già accaduto che qualcuno, finto di scontare la sua pena, sia stato allertamente trasferito in carcere, ma si è sempre immancabilmente trattato di povera gente. I signori sono sempre usiti un po' prima, ma perché? Perché hanno sempre avuto la preoccupazione di farsi esaminare in anticipo la prostata, non le « prostate liberatorie », un disturbo che generalmente viene diagnosticato sui pazienti da un miliardo in su.

Fausto Tarsitano (Segue in penultima)